

Table with subscription rates for various regions: Italia e Colonie, Estero, etc.

Table with publication details: Direzione e Amministrazione BOLOGNA, Periodici della Casa Editrice Cardinal Ferrari, etc.

Table with advertising rates: PREZZI DELLE PUBLICITÀ, etc.

Il Gabinetto Poincaré ha rassegnato le dimissioni

Brand incaricato da Doumergue di formare il Ministero

Ma a Poincaré stanno dinanzi troppi gravi e complessi problemi internazionali per i quali se il prestigio del nome era indubbiamente necessario al raggiungimento del porto, occorreva però al suo fianco una solida e una maggioranza compatta che desse all'uomo politico la perenne certezza di poter trattare nelle contese internazionali sapendosi sostenuto in modo solido dalla rappresentanza popolare.

Le conseguenze della crisi

Le dimissioni di Poincaré, contrariamente alle speranze, sono state irrevocabili. In seguito al ritiro del presidente del governo anche gli altri componenti il Gabinetto hanno rassegnato stamane le dimissioni al Presidente della Repubblica, Doumergue.

Altri arresti e perquisizioni a Parigi

PARIGI, 27 sera. - Varie perquisizioni sono state operate nei circoli comunisti. Un certo numero di documenti sono stati sequestrati al Fronte rosso, alla sede del giornale Emancipazione, nella sede dell'Associazione repubblicana degli ex combattenti e nella sede dell'Unione dei marinai ed ex marinai. Il segretario del Fronte rosso è stato arrestato.

Il Giappone lavora

Per quanto ci sia chi ritiene che Tokio dovrebbe in certo qual modo ritenersi vincolato al non intervento, dal fatto che recentemente proprio al riguardo del territorio "nances", quel Governo fece una specie di pubblica dichiarazione di non interessamento, è evidente che il Giappone particolarmente in questi ultimi giorni si dimostra molto attivo.

Una stasi nel conflitto russo-cinese

LONDRA, 27 sera. - Il conflitto aperto fra Mosca e Nanchino non ha ancora subito orientamenti tali da permettere pronostici precisi, anche se i due plenipotenziari possono essersi già stretti in mano con propositi cordiali di venire ad una conclusione che soddisfi le due parti da essi rappresentate.

La giornata rossa del 1 Agosto

PARIGI, 27 sera. - Varie perquisizioni sono state operate nei circoli comunisti. Un certo numero di documenti sono stati sequestrati al Fronte rosso, alla sede del giornale Emancipazione, nella sede dell'Associazione repubblicana degli ex combattenti e nella sede dell'Unione dei marinai ed ex marinai. Il segretario del Fronte rosso è stato arrestato.

Utitz è stato condannato

BERLINO, 27 sera. - A Kattowitz è terminato ieri il processo contro il deputato tedesco alla Dieta dell'Alta Slesia polacca Utitz, accusato di aver fatto emigrare in Germania tedeschi polacchi in età di leva. L'Utitz è stato condannato a cinque mesi di carcere, pena che egli ha già scontato col carcere preventivo.

Hoover ha già scelto il successore di Fleeter

WASHINGTON, 27 sera. - Nei circoli vicini alla Casa Bianca si assicura che il presidente Hoover gli ha provveduto alla sostituzione dell'attuale Fleeter, e cioè dell'organizzatore che si propone di conservare il carattere tedesco alle provincie di confine passate alla Polonia.

Thompson favorevole allo sviluppo dell'aviazione civile inglese

LONDRA, 27 sera. - Il nuovo ministro dell'aria, lord Thompson, si propone di dare il massimo sviluppo alle avioline civili, onde avere sicure linee di comunicazioni con le altre Nazioni. Una commissione esecutiva per l'aviazione civile, composta di sette membri, dovrà fare rilievi e formulare proposte per quanto concerne l'incremento dell'aviazione commerciale. La commissione sarà presieduta dal sottosegretario per l'aria, Montague. (Radio Stef.)

Elezioni parziali in Olanda e crisi ministeriale

AMSTERDAM, 27 sera. - Gli Stati-Provincie hanno proceduto alla elezione della metà dei membri della prima Camera, cioè di 25 deputati. Sono stati eletti i socialisti, 3 cristiani, 2 liberali e 2 rivoluzionari. I liberali e i rivoluzionari perdono cinque seggi e i socialisti ne guadagnano uno. La maggioranza di destra è senza cambiamento.

Forte terremoto avvertito a Yokohama e Tokio

TOKIO, 27 sera. - Un violento terremoto è stato avvertito stamane a Tokio e a Yokohama. La popolazione, presa da panico, ha abbandonato le proprie case. Le comunicazioni telegrafiche sono rimaste interrotte, ma si crede che i danni siano poco rilevanti. (Radio Stef.)

Trasporti e navigazione interna

Un'importante adunanza confederale

Le esposizioni del segretario e del presidente generale - Un comitato di esperti - Una visita all'on. Bottai e all'on. Ciano.

ROMA, 27 sera. - Nella sede della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna convocati dal presidente on. Corrado Marchi si sono riuniti i presidenti delle associazioni regionali, i componenti del Comitato di consulenza e i maggiori esponenti delle attività ferroviarie e di navigazione interna per l'esame di alcuni problemi di categoria e particolarmente della situazione economica delle aziende in rapporto alla prossima stipulazione del patto di lavoro nazionale.

Il segretario generale della Confederazione Dott. Trevisani ha fatto all'assemblea una dettagliata relazione delle trattative in corso illustrando l'azione svolta dalla Confederazione dopo l'accordo del 29 settembre scorso in seno alla Sottocommissione interministeriale nominata per lo studio del coordinamento fra la legge sindacale e la legge per l'equo trattamento.

L'on. Marchi quindi ha prospettato le condizioni economiche delle aziende sulla base dei più recenti rilievi statistici confederali. Se nel 1924 il passivo delle imprese ferroviarie superava nel suo complesso e secondo accertamenti ufficiali, i 21 milioni di lire, la situazione alla fine del 1928 è ben lungi dall'esser confortante in quanto la maggior parte delle aziende ha esercitato deficit. Questo stato di fatto è dovuto a cause complesse e alla perdurante contrazione di traffico, non può essere trascurato in una realistica valutazione legislativa e sindacale delle condizioni generali delle aziende private di trasporto, senza conseguenza per la loro stessa esistenza. A conclusione dell'esposizione presidenziale l'assemblea ha votato una mozione con la quale gli intervenuti sulla relazione presidenziale ne approvano in modo pieno ed incondizionato i concetti informativi, logicamente improntati ad esatta visione delle necessità aziendali e tale da porre sullo stesso piano situazioni economiche, necessità di riforma dei rapporti giuridici ed interessi sostanziali dell'economia collettiva, riaffermando la loro più assoluta fiducia nell'azione che la Confederazione intende svolgere a sviluppo del suo compito di rappresentanza delle attività organizzate, dando, in conseguenza, mandato all'on. Marchi di riaffermare presso il Governo i principi in cui le aziende organizzate ravvisano le necessarie premesse per lo svolgimento della funzione economica affidata ad imprese vitali per la potenzialità del paese.

E' stato infine nominato un ristretto Comitato di esperti, nelle persone degli ingegneri Luvazzi ed Ottone per le Ferrovie, dell'ing. Giupponi per le Tramvie municipalizzate, dell'ing. De Luca per la navigazione interna, con l'incarico di collaborare con gli organi della Confederazione all'esame delle questioni inerenti alla nuova regolamentazione contrattuale.

Accompagnati dall'on. Marchi con il dott. Trevisani, i rappresentanti della categoria sono stati ricevuti da S. E. Bottai e successivamente da S. E. Ciano ai quali l'on. Marchi riferendo, le conclusioni dell'assemblea ha riaffermato la perfetta disciplina delle aziende associate.

Il sottosegretario alle Corporazioni dopo essersi compiaciuto con l'organizzazione dei trasporti, per lo spirito di collaborazione in ogni occasione dimostrato e documentato dal rilevante numero di patti di lavoro stipulati, ha brevemente illustrato le fasi delle trattative in corso per il patto ferroviario. S. E. Bottai ha concluso la sua esposizione, che è stata un'obiettiva sintesi delle posizioni delle rispettive organizzazioni, assicurando che il Ministero delle Corporazioni darà tutta la sua opera, perchè la conclusione del prossimo contratto nazionale armonizzi secondo la buona prassi fascista le possibilità delle aziende con le aspirazioni dei lavoratori.

S. E. Ciano al quale sono stati altresì esposti alcuni desiderata della categoria, ha assicurato che nei limiti dell'interesse generale del paese le giuste richieste delle imprese private di trasporto troveranno nel Ministero delle Comunicazioni il più equo e cordiale accoglimento.

Le due legioni degli avanguardisti all'estero radunati a Spezia

LA SPEZIA, 27 sera. - Sono attesi per lunedì prossimo, 30, due treni speciali con due mila avanguardisti del Fasel all'estero, che hanno partecipato ai campeggi dell'O. N. D. sulle Alpi Bergamasche e Comasche. Le due legioni, che sono formate dai giovani italiani dell'Europa, saranno al comando del segretario del Fasel all'estero coadiuvato Piero Parini. Sotto la guida di ufficiali e sottufficiali della Regia Marina i giovani avanguardisti visiteranno le navi da guerra all'ancora nel golfo, l'Arsenale e il museo storico della Marina. Le due legioni saranno passate in rivista dall'ammiraglio capo di Dipartimenti marittimo dell'Alto Adriatico, della autorità militari e civili e del Partito di Spezia. I due mila giovani saranno ospiti della caserma di Rea. Equipaggi e nel pomeriggio del 31 partiranno per Roma, dove si tratteranno alcuni giorni prima di riprendere la via del ritorno ai paesi di provenienza.

L'avvenimento è molto atteso in città e fervono i preparativi per fare ai graditi ospiti di oltre l'Alpe e di ottenere la più cordiale delle accoglienze.

Ordini pacifici

Dell'atteggiamento pacifico di Nanchino è prova un successivo telegramma giunto da Harbin in cui si dice che l'ufficio locale della Società ferroviaria della Manciuria meridionale informa che il generale Chiang-Tso-Hsin, governatore del distretto attraverso della ferrovia cinese orientale, ha ricevuto istruzioni di mantenere un atteggiamento pacifico e di sospendere ogni movimento di truppe nel distretto di Harbin, verso la frontiera siberiana.

Altre denunce della "Tass"

In proposito l'agenzia Tass riceve da Chabarosh che in Manciuria continuano gli arresti in massa ed il cattivo trattamento verso i cittadini della U.R.S.S. Malgrado le minacce delle autorità cinesi, i sudditi russi addetti alle ferrovie orientali cinesi abbandonano il lavoro e cercano di raggiungere il territorio sovietico. Furono inviati, con convoglio rinforzato, da Pogranichnaja oltre 40 operai arrestati, di cui molti portavano ferri e non potevano ricevere alimenti. I ferrovieri esonerati dalla ferrovia a Goussriev, sorpresi a Pogranichnaja, vennero arrestati ed avviati verso ignota destinazione. Il numero complessivo degli arrestati negli ultimi giorni ascende a varie centinaia.

Dispacci da Washington informano che il punto di vista americano a riguardo della situazione in Manciuria, punto di vista che, del resto, coincide con quello delle altre Potenze, e cioè che la ferrovia orientale cinese non possa essere sequestrata o confiscata dalla Cina, è in pieno accordo con l'atteggiamento assunto dalla stessa Cina, quando il ministro cinese a Washington ha avuto occasione di dichiarare esplicitamente al segretario di Stato.

Intervistato su tale argomento, il rappresentante del Governo di Nanchino ha voluto chiarire la posizione della Cina nell'attuale vertenza. Egli ha rilevato che il Governo cinese non ha in effetti mai proceduto alla presa di possesso della ferrovia orientale cinese, ma si è limitato a semplici provvedimenti di polizia. Ha dovuto infatti procedere all'espulsione di alcuni funzionari russi, i quali abusavano dell'ospitalità cinese e violavano i doveri derivanti dalla loro qualità di ospiti e le clausole del trattato del 1924.

«La Cina, da parte sua - ha soggiunto il ministro - non ha, come non ha avuto, intenzione alcuna di mantenere da sola il controllo della ferrovia orientale cinese, come non ha mai pensato di violare sotto qualsiasi forma l'accordo russo-cinese del 1924».

Ordini pacifici

Dell'atteggiamento pacifico di Nanchino è prova un successivo telegramma giunto da Harbin in cui si dice che l'ufficio locale della Società ferroviaria della Manciuria meridionale informa che il generale Chiang-Tso-Hsin, governatore del distretto attraverso della ferrovia cinese orientale, ha ricevuto istruzioni di mantenere un atteggiamento pacifico e di sospendere ogni movimento di truppe nel distretto di Harbin, verso la frontiera siberiana.

La malattia del Presidente

La notizia fu da prima tenuta segreta. Però una frase del discorso di Briand al Senato fu alquanto sintomatica: «Il compito che avrò alla prossima Conferenza internazionale, - disse il ministro degli Esteri, - è pesante». Linguaggio di un capo di Delegazione e non di un ministro che assiste il suo Presidente del Consiglio. Più tardi, quando Briand terminò il suo discorso, il Presidente del Senato, Doumer, annunciò una sospensione di seduta per permettere alcune riunioni. Si ebbe l'impressione che qualche cosa di straordinario era avvenuto. Si vide che i ministri recarsi nel salone a loro riservato. I ministri decidevano di riunirsi in Consiglio ieri sera alle 22. Venne così data lettura della lettera di dimissioni di Poincaré.

Alcuni ministri erano al corrente della decisione del Presidente del Consiglio, ma la maggior parte di essi la ignoravano. Il ministro degli Esteri, Briand, che aveva veduto il Presidente del Consiglio nella giornata, fece sapere ai suoi colleghi che egli aveva insistito presso Poincaré perchè conservasse il potere.

La risoluzione del Presidente del Consiglio fu presa ieri mattina alle 11. Poincaré è afflitto da una malattia intestinale. Tempo fa fu colpito da una crisi e si temette per un istante un attacco urtemico, ma dopo alcuni giorni lo stato del malato divenne più soddisfacente e ora il suo stato generale è buono. Ieri mattina il prof. Marion esaminava di nuovo l'illustre malato e, trovandolo in uno stato fisico eccellente per sopportare un intervento chirurgico, consigliava Poincaré a sottoporsi a una operazione. Il Presidente del Consiglio allora si poneva la questione: doveva conservare il potere e incaricare Briand del ministero o era meglio dimettersi?

Alle 11 la decisione venne presa. A quell'ora Poincaré riceveva la visita del ministro dell'Interno Tardieu al quale consegnava la lettera di dimissioni. Martedì prossimo un grande consulto avrà luogo per decidere l'operazione.

I compiti del successore

E' però prematuro fare pronostici sulla composizione del futuro Gabinetto. Tuttavia ieri sera si affermava che se succederà Briand,

L'opera di Poincaré

ROMA, 27 sera. - (S. M.) Quello che si temeva da qualche settimana, si è ormai avverato. Il Presidente Poincaré, ex Presidente della Repubblica e presidente del Governo francese dal luglio 1926 lascia le redini del potere e con le sue dimissioni tutti i membri del Gabinetto rassegnano i propri mandati.

Raimondo Poincaré è populista, non in Francia: non esageriamo. I partiti della Nazione di oltre monte sono in uno stato di un'entità incontestabile. Nei comizi popolari, durante le agitazioni elettorali di quest'ultimo periodo politico, o nell'aula del Parlamento, il suo nome è apparso come il simbolo di un reale programma di ricostruzione nazionale sul terreno della politica interna e della politica estera.

Nelle elezioni dell'aprile scorso, - tutti lo ricordano - due bandiere erano in campo: il poincarismo e l'anti-poincarismo. Sotto l'una e l'altra si raccoglievano gli uomini cui stava a cuore la realizzazione di un programma ispirantesi ai principi d'ordine e di conservazione sociale, - senza, per altro, chiudere gli occhi dinanzi alle nuove esigenze della vita.

Uomo di sinistra - per linea di condotta e per educazione politica - egli seppe essere in guerra il presidente della Vittoria e il rivale del più estremo patriottismo francese, tanto che fu i partiti di destra hanno sempre fatto assegnamento, e non possono dire, certo di essere stati delusi nelle loro aspettative.

L'11 novembre dello scorso anno, Poincaré riprendeva di nuovo il potere che egli aveva manifestato di abbandonare in seguito al colpo di mano ventaglio dal congresso nazionale di Angers. Chi non ricorda quei giorni di ansia e di speranza per i francesi?

Intieratamente, Capo del governo, dal rovescio clamoroso toccato al Gabinetto Herriot nel 1926, Poincaré ha servito la Francia in un momento delicatissimo per il suo avvenire economico.

Il franco precipitava verso la rovina. Il popolo reclamava un salvatore. Fu designato in Poincaré, il quale preoccupato delle sorti del suo paese, dimentico delle ingratitudini, salvavaghi qualche tempo prima dell'avvento del cartello di sinistra, accettò allora, come un dovere, la missione di risanare una situazione politico-finanziaria da tutti giudicata ormai gravissima.

Nel novembre 1928, le insidie delle manovre si rinnovarono in modo insistente.

Tre ministri del gabinetto Poincaré appartenenti al gruppo radicale, socialista, capitanati da Daladier, rotavano ad Angers una mozione che li metteva nella necessità morale di non condividere ulteriormente la responsabilità del partito con Poincaré.

Alla nuova combinazione parlamentare, la quale andò sotto il nome di «ministero dell'armistizio», appunto perchè varata l'11 novembre, i radicali-socialisti non vollero partecipare. Si ritirarono in un atteggiamento di opposizione, che non permisero ad insipire in cento ore.

Sia dalle sue prime manifestazioni parlamentari, si parlò di crisi ministeriali.

I radicali-socialisti i quali detenevano da parecchi decenni predominanza nel Governo in Francia, nei ministeri più delicati quali il Ministero dell'Interno, e degli Esteri, non potevano sopportare troppo a lungo la passività politica a cui si erano condannati con il loro anti-poincarismo.

Poincaré poté contare quindi su una maggioranza la quale si aggirava sui 300 deputati. Si estendeva ai gruppi nazionali, ai conservatori, ai democratici cristiani, ai repubblicani di sinistra e alla sinistra radicale.

Ma ad accentuare maggiormente il dissidio fra il governo di Poincaré e i radicali-socialisti, si mossero i socialisti, i quali attraverso alle insistenti reiterate dei loro capi fuori dal Parlamento, annunciavano ai radicali-socialisti di collegarsi a Poincaré, se si formasse una combinazione politica di partiti di sinistra, intendendo a capo il signor Herriot, che significava la soluzione del problema sollevato in un primo tempo dal capo, non poteva evidentemente mettersi contro i partiti di maggioranza e che sostenerlo come una stessa collaborazione fosse un sacrificio non indifferente sulle rispettive programmatiche dei due rispettivi partiti.

La battaglia fra le sinistre e Poincaré si sferrò in pieno nelle reiterate discussioni intorno ai versamenti del primo prossimo agosto agli Stati Uniti.

Con la sinistra si trovavano straordinariamente d'accordo uomini di destra quali il Marin, gli ex-ministro nel Gabinetto Poincaré e Franklin D. Roosevelt, socialista, prima ministro del congresso di Angers ed attualmente capo del gruppo radicale unione.

La Camera, a vero ha votato per il governo, il quale è uscito, nelle ultime discussioni, con una maggioranza onerosa.

Tutte le speranze si ripongono ora su Briand, come in una straordinaria autorità negli ambienti esteri e parlamentari.

Riuscirà il signor Briand a formare quella concentrazione di sinistra a cui aspirano si ardentemente gli elettori radical-socialisti della Camera?

E' noto che i partiti di destra non simpatizzano eccessivamente con l'attuale ministro degli Esteri francesi. I molti punti della sua politica estera, assistono con novità nel mondo politico francese. La crisi non poteva essere né più inopportuna, né più inattesa.

Essa giunge alla vigilia del primo agosto, la famosa giornata preannunciata come un pronunciamento sovversivo internazionale al soldo di Mosca. Di più: fra l'altro, avremo la riunione della conferenza internazionale per il patto Young. Tutte considerazioni che rendono più delicata e difficile la sostituzione di Raimondo Poincaré ritenuto sin qui il Presidente per antonomasia ed il Presidente «insostituibile».

L'Echo de Paris scrive che è probabile che la composizione del Governo attuale resti la stessa. Ma afferma che ad ogni modo resteranno in carica Briand e Tardieu in relazione alla politica interna. Secondo l'oeuvre, la situazione attuale rischia di rendere difficili certe dosature politiche. Tuttavia la crisi non dovrebbe essere lunga, soprattutto se i radicali entreranno nella nuova combinazione ministeriale.

Secondo il Matin il compito del Presidente della Repubblica sarà questa volta facile, ma quello di Briand, cui il Capo dello Stato farà certamente appello, sarà più difficile a causa della confusa situazione politica della Camera. Il giornale aggiunge che Briand approfitterà senza dubbio dell'occasione per realizzare una larga formula di governo repubblicano indispensabile per ottenere sui grandi problemi esteri una maggioranza che non sarà deviata da eccezioni di politica interna.

Lo stesso giornale pubblica la seguente dichiarazione di un ministro del Gabinetto:

«Ecco un uomo - ha detto il ministro - che ha ristabilito la situazione finanziaria territorialmente compromessa, che ha condotto a buon fine le battaglie più difficili e che, al momento stesso in cui usciva vittorioso, ha dovuto dichiararsi vinto dalla malattia. Vi è qualche cosa di tragico in questo avvenimento».

Il trionfo di governo

Il 22 luglio 1928, dopo la caduta del Ministero Herriot, Raimondo Poincaré costituì il Gabinetto di Unione Nazionale, nel quale aveva chiamato uomini eminenti di tutte i partiti. All'inizio del novembre 1928 il Congresso tenuto ad Angers dal Partito radicale e radicale-socialista votò alcune risoluzioni di ordine politico che costrinsero Herriot a rassegnare le dimissioni dal Ministero. Poincaré, allora, piuttosto che procedere alla loro sostituzione, preferì rimettere le dimissioni collettive del Gabinetto nelle mani del Presidente della Repubblica.

Dopo parecchie giornate dedicate alle consultazioni, il Presidente della Repubblica, Doumergue, affidava a Poincaré l'incarico di formare un nuovo Gabinetto. E il presidente del Consiglio dimissionario, cedendo anche a un movimento di opinione pubblica, accettava l'incarico, il programma del nuovo Ministero era lo stesso, e nella dichiarazione letta il 15 novembre alla Camera e al Senato, il nuovo Governo espresse il suo desiderio di proseguire l'opera di risanamento iniziata nel luglio 1926 in questo senso: «Il compromesso è ancora troppo fresco perchè si possano levare le impalcature». Lo sforzo considerevole sostenuto in questi ultimi tempi, soprattutto da Poincaré, ha avuto ragione della salute dell'uomo infaticabile. Dopo tre anni di un lavoro enorme, Poincaré ha dovuto cedere.

L'incarico a Briand

PARIGI, 27 sera. - Nel pomeriggio sono continuati i colloqui del Presidente della Repubblica con la personalità più eminente del Parlamento. Alle 16 Briand è stato chiamato all'Eliseo. Il colloquio fra Briand e il Presidente della Repubblica è durato a lungo. Alla fine Doumergue ha dato incarico a Briand di costituire il nuovo Gabinetto.

Un ministro, di cui non si fa il nome, ha fatto a un giornale stasera alcune dichiarazioni secondo le quali sembrano provare che la decisione di Poincaré era già preparata da parecchi giorni. Il ministro ha dichiarato che, da tempo, Poincaré sapeva che l'operazione era necessaria, ma non si voleva rendere la cosa pubblica prima della fine della discussione sulla ratifica.

I medici hanno dichiarato che Poincaré è ora nelle migliori condizioni per poter sopportare un intervento chirurgico.

«Per quanto le nostre insistenze - ha concluso l'intervistato - fossero sincere, non potevamo non inchinarci alle ragioni invocate dal Presidente del Consiglio. Abbiamo accettato tristemente le sue dimissioni».

La notizia delle dimissioni di Poincaré

La notizia delle dimissioni di Poincaré è stata annunciata dal presidente del Senato, Doumergue, alle 11. Poincaré è afflitto da una malattia intestinale. Tempo fa fu colpito da una crisi e si temette per un istante un attacco urtemico, ma dopo alcuni giorni lo stato del malato divenne più soddisfacente e ora il suo stato generale è buono. Ieri mattina il prof. Marion esaminava di nuovo l'illustre malato e, trovandolo in uno stato fisico eccellente per sopportare un intervento chirurgico, consigliava Poincaré a sottoporsi a una operazione. Il Presidente del Consiglio allora si poneva la questione: doveva conservare il potere e incaricare Briand del ministero o era meglio dimettersi?

Alle 11 la decisione venne presa. A quell'ora Poincaré riceveva la visita del ministro dell'Interno Tardieu al quale consegnava la lettera di dimissioni. Martedì prossimo un grande consulto avrà luogo per decidere l'operazione.

I compiti del successore

E' però prematuro fare pronostici sulla composizione del futuro Gabinetto. Tuttavia ieri sera si affermava che se succederà Briand,

La notizia delle dimissioni di Poincaré

La notizia delle dimissioni di Poincaré è stata annunciata dal presidente del Senato, Doumergue, alle 11. Poincaré è afflitto da una malattia intestinale. Tempo fa fu colpito da una crisi e si temette per un istante un attacco urtemico, ma dopo alcuni giorni lo stato del malato divenne più soddisfacente e ora il suo stato generale è buono. Ieri mattina il prof. Marion esaminava di nuovo l'illustre malato e, trovandolo in uno stato fisico eccellente per sopportare un intervento chirurgico, consigliava Poincaré a sottoporsi a una operazione. Il Presidente del Consiglio allora si poneva la questione: doveva conservare il potere e incaricare Briand del ministero o era meglio dimettersi?

Alle 11 la decisione venne presa. A quell'ora Poincaré riceveva la visita del ministro dell'Interno Tardieu al quale consegnava la lettera di dimissioni. Martedì prossimo un grande consulto avrà luogo per decidere l'operazione.

I compiti del successore

E' però prematuro fare pronostici sulla composizione del futuro Gabinetto. Tuttavia ieri sera si affermava che se succederà Briand,

LA NOSTRA SOTTOSCRIZIONE

Continua il contributo di solidarietà per gli immancabili sviluppi di "L'Avvenire d'Italia"

AFFAR DURO

Sta settimana è stato un affar duro a tirarla su... Bisogna pur dire la verità, anche se è amara, d'altronde un po' d'amaro è disastriante.

È la comica e tragica insieme... Volevo un settore almeno l'onore di fare una corsetta a Legnano...

La quarant'anni in faccia se non campeggia la mia umiltà modesta, vidi la chiarezza più affettuosa...

Perché l'uomo è composto di spirito e di materia... Un giornale costa quotidianamente svariate migliaia di lire...

È una frase per dire, che nessuna causa... buona può sostenersi senza i puntelli monetari.

IX ELENCO

- Somma precedente L. 62.865,45
Carpi: E. Mansi, Giovanni
Pistoia: S. E. Mons. Gabriele
Vettori, vescovo di Pistoia e
Prato è dolente di non poter
offrire di più per il caro...

- Salerno (Ravenna): Lotti Don
Giovanni, parroco
Toppe (Concordia): Don Umberto
Cadelli
Rimini: Anna Maccolini «A...

- Osimo: Maraschini Elisa
Castagnolo Minore (Bologna):
Lenzi Don Sebastiano
Ferrara: Rossi Maria ved. Na-

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

- Verona: Aldighetti Mons. Ca-
rullo, abate di San Zeno
Padova: Raccolte tra i soci
del Circolo Giovanile Cattolico...

L'orario unico continuato nei pubblici uffici

Uno dei problemi più maggiormente interessanti e interessanti la classe degli intellettuali a stipendio...

Opinioni e fatti

L'impero di ieri mattina scriveva a proposito della solenne processione papale...

Le navi "Pisa" e "Ferruccio", hanno lasciato Anversa

La stampa di Anversa continua ad esaltare la Marina Italiana. In un suo articolo il giornale "Neptune"...

La sfida granaria Bresciana-Cremone

Il segretario del Comitato permanente del grano comunica: La Commissione superiore di controllo...

La nuova legge matrimoniale

Presso gli uffici di Stato civile gli organi giudiziari competenti ferve il lavoro di organizzazione...

Una reviviscenza

Ieri sera nello storico Giardino di Colodi sono stati ricostruiti gli episodi principali dell'avventura di Fieschi...

Al Ministero Corporazioni non ci sono posti disponibili

Le notizie pubblicate sulla imminente costituzione degli Uffici pubblici nel collocamento gratuito della manodopera addetta all'agricoltura...

Un rimedio all'urbanesimo

L'urbanesimo è in tutta pace come a tutti i paesi, in tutti i paesi gli uomini politici, i socialisti se ne preoccupano vivamente...

Gioia di vivere per piccole cos... Tutti sono felici in famiglia! Un piccolo essere rallegra tutta la casa con la sua chiassosa giocondità...

Dr. Francesco Sbisà Malattie Apparato Digerente
REUMATISMO acuto e cronico
Dott. Oreste Bonazzi
ACETI naturali, genuini
HOPFFER BOLOGNA
PUBBLICITA' ECONOMICA
Dott. F. MORANDI
ISTITUTO "FILIPPINI"
Giocia di vivere per piccole cos...

Il seme del giudizio

Novella di FILIPPO PETROSELLI

Un dì a quei di Valpiano, pun- sciogliere il nodo del fazzoletto a colori e lasciava cadere, lentamente, ad uno ad uno, i soldi sonori nella mano dell'ortolana che seguiva a dire:

«Basterà per tutti... tenetevelo però, ve lo dico in coscienza, al fresco, sapete!... appena a casa, portatelo in cantina e vedrete che col tempo e con la paglia il giudizio vi nascerà!...»

Pesa davvero. La Burattinella, così segaligna, prova a sollevarlo; ma vi riesce appena per un palmo.

I compaesani non reggono più e sono di corsa addosso: «Qual qual dà a me!... a me! a me!...»

Quattro o cinque canestre si porgono a gara. Le donne ne han portate parecchie ebbene l'erba per Valpiano doveva essere molta.

Così, la Burattinella in testa con a fianco Ruggero e tutti gli altri appresso come in processione, riprendono la strada del ritorno, mentre i due garzoncelli, veramente ancora un po' sorpresi dell'accaduto, si van, dietro di loro, picchiando di consenso la fronte con tutti i polpastrelli della destra come per dire: «Che razza d'imbecilli! ma che razza d'imbecilli!...»

Finché la strada fu pianeggiante, la Burattinella pur con smorfie, rossori e stira nel collo di tendenza, aveva con fede ed orgoglio, sostenuto l'onorevole carico, ma quando verso le dieci, cominciò a salire, dopo alcuni sospiri, colpi di tosse e tre o quattro fermate per riprendere fiato o lasciarsi asciugare la fronte, aveva finito per cedere tanto onore ad un'altra comare.

Più tardi, quando la salita si fece aspra ed il sole a piombo cominciò senza pietà a dardeggiare le teste dei pellegrini — fuori non si vedeva più una lucertola ed il chiacchierico incomposto s'era smozzicato in sospiri di stanchezza ed in un debole frinir di cicale — toccò agli uomini e, per primo, naturalmente a Ruggero.

Aitante, nudo fino alla cintola, con petto e schiena villosi sull'ingrigire, così ondulato di muscoli ed irsuto anche nella faccia adusta, sembrava in verità, Atlante sotto il peso della Terra.

S'era ormai in vista del natio campanile appunto come una matita, quando, ad un tratto, un raggitto tremendo del portatore e stridendo altissime vinsero l'afa ed il ronzio monotono dei mosconi fino allora padroni dell'aria, da quando le cicale tacevano vinte dal caldo soffocante.

Ruggero ha inciampato in un ciottolo. Il gran cocomero caduto è uscito fuor del retto sentiero e rotola per il costone, sull'erbaglia secca, tra sassi e cespugli scendendo precipitosamente a valle.

Se la provvida madre natura dipinse su quella sorte di mappamondo i meridiani, il ciottolame tagliere provvede ora ai paralleli. Le crepe, dapprima segnate appena, approfondiscono; si feriscono colano, le intime fibre si distendono e cigolano...

Ma appena le rapide evoluzioni lo portano sull'acuminata punta di un sasso, il cocomero scoppia in schegge, e guarda caso! da un cespuglio, il preeso, scatta esterefata una lepre!

«E' nato! E' nato!... il giudizio è nato!...» Urlano da lassù a perdiffato i Valpianesi, schierati lungo il sentiero, fine allora sosse e muti per la triste vicenda della loro curcubitata.

«Corri! paralo! Ah! se ci fosse un cane! Via! Piglialo il giudizio! Poveri noi!»

E via, a corsa e salti, dietro il timido ruminante.

«E' stato il sole!» Qualcuno minaccia in su con la mano.

«E' nato troppo presto! accidenti al caldo! ce l'aveva detto quella cristiana! al fresco! al fresco!... in cantina!»

Son parole, son frasi rotte che si appena si colgono nell'ansimar della corsa. In testa a tutti c'è la sciatista Burattinella; per essere più spiccia ha buttato la canestra che ruotola giù per conto suo.

Finché essi furono in rapida discesa e la bestiola correva malucida, incespiva, si fermava drizzando le orecchie e si voltava verso quell'inferno; i nostri amici cederono in buona fede d'esser lì per agguantarla.

«Bravo! piglialo! non ci scappi più! figlio d'un cane! Viva! Viva! il nostro giudizio!»

Ma ben altro affare si fu, quando in fondo alla vallata, la lepre, com'è suo costume, buttate le orecchie sulle spalle, si lanciò per uno stradello dell'opposto costone.

Per i primi si buttan gli anziani e più per la china, bocheggiano di caldo e di fatica. I ragazzi abbandonati dalle madri stridono. Altri uomini, altre donne cadono sotto le frecce infuocate del sole.

In breve la valle è un campo di battaglia. Gemiti, urla, imprecazioni s'alzano dovunque con le mani che, rabbiose, trinciano l'aria minacciando il furettivo che ogni attimo di più si distanzia!

Tra i pochi lamenti ecco da lontano la voce del natio campanile, una vocetta argentina, assai allegra... con tante punte di sarcasmo e di beffa.

E' il sagrestano che, scorta, svoltando qua e là, Domenico il Pecchiaro, delizioso paesaggista veronese, Pietro Belfolletto, autore di quelle meravigliose figure di vecchi un po' legnose ma

tentare in fretta per mandar loro col bentornati, un po' di coraggio e refrigerio sotto la canicola.

La lepre intanto vola...

Appresso a lei seguiranno chi sa fin quando, quei paesani dalla gamba più leggera e dal più leggero giudizio.

FILIPPO PETROSELLI

10.000 aeroplani americani in vendita a rate

WASHINGTON, 27 luglio. La Camera di Commercio Aeronautica ha annunciato che la speciale commissione da essa designata, ed alle cui riunioni ha partecipato lo studio del problema della vendita a rate di apparecchi aeronautici, ha concluso in questi giorni i propri lavori ed ha presentato un certo numero di progetti che dovrebbero rendere possibile questa vendita.

Si spera con questi piani di vendita a rate di riuscire a vendere completamente o quasi completamente gli aeroplani americani di cui sono stati costruiti 10.000 esemplari. La vendita di questi aeroplani a rate è stata approvata dalla Camera di Commercio Aeronautica e dalla Commissione del Senato.

Un tentativo per battere il record di velocità di un aereo a motore, è stato fatto da un aereo americano durante il prossimo anno 1930.

Tentativo di record fotografico a distanza

ROCHESTER, New York, 27 luglio. Prossimamente, entro l'estate corrente, il Capitano H. W. Stevens, esperto fotografo militare, effettuerà un tentativo per battere il record esistente di fotografia a lunga distanza, che attualmente ha raggiunto un massimo di 380 chilometri. Egli conta questa volta di riuscire a eseguire le fotografie di oggetti lontani, similmente, effettivamente al di sotto della linea dell'orizzonte.

Il capitano Stevens ritiene che a causa dello incurvamento dei raggi luminosi per mezzo della rifrazione dell'atmosfera sarà probabilmente possibile fotografare degli oggetti che sono effettivamente senarati dal raggio d'azione dell'obiettivo fotografico dalla linea dell'orizzonte.

A questo fine egli si propone di misurare con la massima esattezza l'ampiezza della rifrazione dei raggi luminosi nella fotografia a lunga distanza. Molto probabilmente il capitano Stevens prenderà quale oggetto del suo esperimento la cima del Monte Elbert.

In una fotografia di questa montagna presa precedentemente ad una distanza di 280 chilometri, la lasira fotografica è riuscita a riprendere la sommità della montagna per una al-

tezza di circa un quarto di pollice. Nel suo prossimo tentativo il capitano Stevens cercherà di collocare la macchina fotografica ad una distanza tale dalla sommità della montagna che soltanto una piccolissima frazione di pollice della sua sommità venga ripresa dalla lasira fotografica impressionata. Per ottenere questo risultato egli tenterà di eseguire la fotografia ad una distanza di circa 320 chilometri. (Inter. News Ser.)

Misure della polizia giapponese per la difesa della morale

TOKIO, 27 luglio. Gli abiti femminili leggeri, trasparenti ed eleganti recano danno alla morale pubblica, la polizia metropolitana di Tokio, li ha proibiti alle donne.

Per la stessa ragione di morale sono stati anche proibiti i «mannequins» viventi, che si espongono nelle vetrine seguendo la moda americana, questi non sono più permessi, poiché la polizia ha pure notato che essi causano la formazione di gruppi di curiosi che impediscono il traffico.

Inoltre non è desiderabile che delle ragazze siano esposte al pubblico come delle bambole. Esse avranno però il permesso di esibirsi in locali dove non sia possibile vederle dalla strada. (Inter. News Ser.)

Diffidenze in Russia per il progetto di industrializzazione

La produzione del maggio

MOSCA, 27 luglio. Nei circoli ufficiali sovietici cominciano a nutrirsi vivissime apprensioni circa la possibilità di completa realizzazione del nuovo progetto quinquennale per la industrializzazione del paese. I risultati ottenuti fino ad ora dai colossali investimenti di capitale nell'industria monopolizzata russa sono rimasti molto al di sotto delle aspettative minime, benché il programma per il primo anno sia stato completamente eseguito e che l'anno scorso era effettivamente cominciato.

La produzione totale delle industrie statali monopolizzate per lo scorso mese di maggio è risultata a conti fatti circa un terzo inferiore a quella del precedente mese di aprile, in cui essa aveva raggiunto un'incisa il totale previsto dal programma redatto dai Gosplan.

La rivista «La vita economica» organo ufficiale del Consiglio Supremo dell'Economia classifica questa diminuzione facendo notare che:

- 1) nel mese di maggio vi sono stati due giorni lavorativi in meno che nel mese di aprile a causa di giorni festivi per gli operai;
- 2) usualmente nel mese di maggio si verifica la chiusura di alcune industrie colpite di stagione;
- 3) a verificarsi nel mese di maggio un maggior numero di incidenti industriali;
- 4) la scarsità delle materie prime in questo mese si è fatta maggiormente sentire essendosi acuita ancora più;
- 5) vi è stato un sensibile peggioramento nella disciplina e nel morale degli operai e dei tecnici.

E così anche la produzione industriale ed economica ed industriale richiamano l'attenzione sul fatto che nei primi mesi del corrente anno i costi di produzione dell'industria statale monopolizzata sono diminuiti soltanto del due per cento, mentre il programma economico del Gosplan prevedeva una diminuzione di questi costi di almeno il 7 per cento.

È così anche la produzione industriale di ogni singolo operai è aumentata soltanto del dodici per cento mentre il programma fissava un aumento del 17 per cento, mentre i costi sono aumentati in questi mesi del 9 per cento invece che del 7 per cento come in programma.

Il giornale «Pravda» organo ufficiale del Partito comunista, da un capitolo su «Eleva delle fibre sintetiche» il continuo peggioramento subita dalla qualità degli articoli prodotti dall'industria manifatturiera, e dichiara che non è tollerabile che si tenti di ottenere una diminuzione dei costi di produzione peggiorando sempre più la qualità del prodotto.

Secondo la «Pravda» l'industria dell'industria del metallo, del minerale di ferro e del carbone sono quelle che hanno dato i risultati più soddisfacenti quest'anno. Invece l'industria del vetro, del cemento, del cemento Portland, della lana di vetro, del vetro dei tessuti e dello zucchero sono tra le meno produttive. Una metà almeno del acciaio prodotto dagli alti forni è stata di qualità inferiore a quella di aver essere riciclati nei forni. (Inter. News Ser.)

SOLITUDINI Monastero di Rezzato

Non è una delle ore del giorno, nelle quali la vicenda quotidiana della luce culmina come in punti nodali e si concentra in un significato più intenso e più pittoresco, e ogni paesaggio è potenziato dall'armonia segreta e pur vivida fra il colore e il tempo.

Non è una delle ore che i poeti scelgono per rivestire di poesia, i pittori per fissare la varietà ricchissima dei colori, gli uni e gli altri per interpretarne la serenità gioiosa, o l'intima malinconia, la fredda impassibilità o la calda e pronta intonazione agli stati d'animo: non è una di quelle ore, come l'alba, o il culmine del mezzogiorno, o il tramonto, e il tempo in cui un gelido brivido di timore percorre le cose, al sopravvenire della notte, nelle quali la fantasia del contemplatore trova motivi di mestizia o di gioia, di esultanza o di stamante tranquillità, e i paesaggi si popolano facilmente di fantasmi.

E invece un'umile ora meridiana, tutta uguale alle due o tre sorelle che l'hanno preceduta e alle altre due che la seguiranno: un'umile ora meridiana di un giorno di luglio.

Sul fondo della vallata dominata dal Monastero di Rezzato, c'è un gran campo di biade, piano, liscio, uguale come un immobile stagno: sotto la luce meridiana sembra coperto da una nebbiolina verdognola e opaca, sulla quale fluttuano due piccoli cespugli, ai rami di cui si aggrappano i grandi stocchi di grano, e la luce grandissima superficie. Oltre la siepe scura che limita il campo di biade, comincia a elevarsi la collina tutta verde, un verde umido e fresco, interrotto dal biancheggiare nebuloso di macchie d'ulivi, e da strisce gialle spole di terreno arato.

La collina è così ripida che dà la sensazione di un muro coperto di vegetazione rigogliosa, una cresta da cui scivola giù, a grandi salti, un frastagliato azzurro, dietro il monastero: un monastero così linfo, netto e pulito, nel giallino unido dei muri e nel rosso dei tetti, che sembra benedetto con cura meticolosa da uno di quei pittori, dei quali si ride.

Perché non possono fare a meno di dipingere con diligenza i sostegni del grande e i bastanti dell'arco? Quel gruppo di case ammantate di rose rosse e gialle, stacca così nettamente sul verde sfondo, che sembra aereo: unito alla terra soltanto dai due muriccioli, che scendono a zigzag fino a valle, e appeso al cielo col piccolo campanileto bianco, tranquillo e grazioso. I campanelli delle chiese romaniche, quadrati e guerreschi come torri, in cima alle quali, per intravedere un agguato di guardie e morioni, emanano un senso di saldezza granitica e di potenza, di dominazione austera e sicura: consoci dell'eventualità di doversi tramutare da un momento all'altro in fortezze. La guglia più alta delle cattedrali gotiche a tess verso il cielo come uno sforzo supremo: continua, per così dire, la tensione e la forza delle guglie minori, si sprigiona da esse in mirabile armonia, come una offerta votiva, come il padre consacra il piccolo figlio al Signore levandolo alto con le braccia verso l'altare.

I campanelli barocchi sordono paventati vanagloriosi e frivoli, nella curvatura pretese ornamentali, e guardano, sospeso la loro chiesa con astiosa gelosia.

Non ha invece aria di protezione, né è compreso del suo compito eroico, il piccolo campanile del monastero di Rezzato: ma se ne sta sereno, diritto sottile come un giovane virgulto, vitale e discreto, fiero della sua croce e delle sue campane. La sua asialità gli dà un'aria gioiosa di ricchezza.

Una delle sue campane suonò, ora: rintocchi alti e rapidi; il campanileto vibra col suono che si lancia come uno zambullo verso il cielo e la gran luce abbagliante, si versa sulla valle come un liquido invisibile sommergendo il campo di biade ebbardo oltre la collina, sfocia verso la «laura azzurrina e brumosa» nel rallezza, quasi triste sottile come un bisbetico, e tace del tutto.

Il campanile resta attento nella stanchezza del chiaro meriggio: cessa la sua suavia e serena, anche i colori sembrano mutati: più smorti ora, come se si guardassero con gli occhi sochiusi.

Il monastero di Rezzato sembra immobile e fisso nella staticità del tempo e delle cose. Eppure intorno ad esso nasce la vicenda dei giorni e delle notti, e i veti palpitanti di stelle e chiarori di sole dell'estate e dell'inverno, della pioggia e del sereno, della neve silenziosa e delle tempeste.

Una nube bianchissima, comparsa nel cielo, dietro la collina, s'avvanza lentamente verso l'alto. Bianca e pesante: la sensazione del suo rilievo impressiona. Forse essa genererà altre nubi, che copriranno il cielo.

Allora il verde scuro dei cipressi che frastagliano l'azzurro puro e tranquillo, sarà nero piceo contro il cielo livido.

Il nubo che ora spinge la nube sanderà fin a terra e piegherà i cipressi docili e zementi; il curvato fino ai piedi del campanile, in una muta invocazione: fiduciosa, che il campanile rimarrà diritto, bianco e tranquillo, con la sua croce sicura e i lampi teso verso il cielo come la pschiera di un'anima in tempo di tentazione.

GIL

Diecimila nuove scuole elementari

ROMA, 27 sera. Per cura del Governo, sono state istituite in Italia nel 1928, circa diecimila scuole elementari.

Gara aviatoria Intesa dalla Piccola Inetta

VIENNA, 27 sera. La Società romana di aviazione ha indetto una doppia gara di velocità e distanza per aeroplani da caccia che sarà disputata dagli aviatori della Piccola Inetta e della Polonia. La gara di velocità avrà luogo su un tratto di 60 chilometri, quella di distanza sulla linea Bucarest, Jassy, Leopold, Varsavia, Praga, Zagarbia, Belgrado, Bucarest, nei giorni 4 e 5 settembre.

Ai vincitori saranno assegnati premi per l'importo complessivo di 650.000 lire. Una delegazione guidata dal presidente della Società romana di aviazione, principe Bibescu, si è recata a Belgrado per organizzare queste gare.

NOTE D'ARTE SPLENDORI DELL'ARTE BAROCCA ALLA MOSTRA DEL '700 ITALIANO

VENEZIA, luglio. Nessun luogo poteva meglio prestarsi ad una rievocazione del festoso settecento, di quella che ne fu il più dritto la culla: Venezia. Polché il '700 italiano è prevalentemente veneto; tutte le esperienze delle altre scuole (il genovese, bolognese, napoletano etc.) trovano il loro sbocco naturale, il porto a cui approdano, nel barocco lagunare. Si potrebbe giungere a dire che senza Venezia, senza i precorritivi tiepoleschi di Piazzetta, il '700 non sarebbe stato che un'appendice del '600. Ciò non contraddice affatto con gli stretti, seppur sottili legami fra i due secoli; ed è anzi per questo che sarebbe stato opportuno raccogliere insieme ai dipinti dei settecentisti, altri di seicentisti, di quelli almeno che a mezzo il secolo XVII, prepararono l'avvento del Tiepolo.

Una piccola raccolta di opere eminentemente significative di quei pochi seicentisti che ridonarono a Venezia — e non è vana retorica — la pittura veneziana, dal Saraceni, al Lys, sarebbe giovala a spiegarne più chiaramente le origini e ad illustrarne per così dire le tappe.

Giova però riconoscere che la mostra è stata ordinata con gusto eccellente e sebbene gli ambienti poco si prestassero — perché non sceglie uno dei tanti palazzi veneziani — il disagio non s'avverte — anzi tutto è squisitamente armonizzato, ambientato con proprietà, e fra quadri, sculture, mobili e suppellettili, sembra di ritrovarsi davvero nel gaio '700, con le sue maschere, il suo bisbigliare garbato, quell'aria di minuetto sulla quale si è foggiate una stucchevole Veretia di maniera. Ed ecco accanto al Gozzi, al Goldoni, il pre-gioioso Longhi, narratore sapori ed argutissimo di aneddoti veneziani, venirci incontro festosamente, invitarci ad assistere alle vivaci rappresentazioni del suo repertorio di eleganti marionette.

Ma il '700 non è solo il secolo delle maschere sentimentali, dei minuetti, dei convegni lagunari; non è una parata scenografica bensì un'epoca tutta di passioni, nella vita e nell'arte. Questo bisogna intenderlo se si vuol penetrare lo spirito di Venezia barocca, e si vogliono evitare i soliti abusatissimi conventionalismi troppo spesso — ed ancor oggi in occasione della Mostra di Venezia — si ripete che il '700 veneziano è una gara mascherata, un magnifico fuoco d'artificio — nulla di più falso. Il '700 ha una sua schietta e profonda umanità artistica; i suoi fantocci hanno un cuore, un'anima, vivono e si tormentano; sotto al giuoco delle maschere c'è la smorfia dei volti, e tutto quell'apparato decorativo che lo caratterizza diciamo così epidermicamente è soltanto una ricca e grandiosa cornice.

Quando in sostanza si vorrà convincersi che Tiepolo non è più un'artefice né meno lirico di Veronese, che Guardi non è meno profondo di Tiziano?

Domande di arte e non di etichette: '500 o '600, '700 o '800, per noi si equivalgono.

Velasquez vale Tintoretto; Renoir vale Tiepolo. Ma poiché una disamina dei valori estetici esulerebbe dal tema di questa nota entriamo senza altro in argomento.

Spigolature e rilievi

Abbiamo premesso come questa esposizione sia ottimamente ambientata, con sapienza e con gusto; dobbiamo però aggiungere alcuni rilievi sul carattere didattico della mostra e sulla sua fisionomia. Anzitutto tutto da rimarcare notevole la cura in parte giustificata dalla fretta dell'organizzazione — certo accanto ad ogni singolo maestro era opportuno riunire i vari seguaci ed imitatori, per esempio accanto a Piazzetta, l'Angelini, il Cappella, il Maggiolino, la Lama, il Marinetti, pittori spesso confusi con lui che sarebbero valsi a spiegarne meglio l'opera e gli influssi. Così accanto al Tiepolo era bene riunire i tiepoleschi, almeno qualche esemplare di quei notevoli — la presenza di Giandomenico — alcuni dipinti del quale figurano, come si vedrà, sotto il nome di Giambattista.

Presentano un'opera non è davvero sufficiente e molto avrebbe giovato uno scelto gruppetto di opere dello Zueno, del Menesardi, del Giarri, dello Zompini, del Guarandò, del Lorenzi — a proposito perché si sono esclusi oltre questi tutti i settecentisti veronesi, dal Cignaroli al Rotari?

Troppo lunga sarebbe una elencazione di quegli artisti che avrebbero dovuto figurare in questa esposizione ma non vi figurano — citiamo, spigolandosi qua e là, Domenico il Pecchiaro, delizioso paesaggista veronese; Pietro Belfolletto, autore di quelle meravigliose figure di vecchi un po' legnose ma

piene di carattere — Giuseppe Nogarini, Bartolomeo Vazari — Paolo Paganini; Federico Cervelli, che fu maestro del Ricci ed è in relazione col Giordano e col Liberi — ricordiamo i dipinti conservati nella Galleria Querini-Stampalia — il Guglielmi, il Conca — il Rocca, il Beaumont e tanti altri che lo spazio ci vieta di ricordare.

Così le varie scuole pittoriche italiane del '700 sarebbero state rappresentate in maggior parte distrutti, per chiarire appieno le relazioni fra Giambattista e Giandomenico. Il quale giunse a volte — come nei quadri Albertini — molto dappresso al padre, di cui non è però che uno scialbo riflesso. Gli strappi di colore così cari a Giambattista si traducono nel figlio in una cifra stereotipata, si osserva in proposito tre affreschi riportati su tela, già in una villa vicina ed attualmente posseduti dai fratelli Simonetti. Anche qui si sembra che il nome di Giambattista sia spesso invano e che debba sostituirsi con quello più calzante di Giandomenico. Certi tratti secchi e legnosi, certe povertà di forma non si confanno davvero con la grandiosità del mirabile frescatore di Villa Valmarana, ma rispondono pienamente ad ali e possibilità del minor Tiepolo.

Qualche dubbio potrebbe venir sollevato anche per le due vivaci scene di maschere di Casa Papadopoli — ma su queste e su alcuni dipinti di falsa attribuzione tiepolesca si discorrerà a parte.

Qui basti ricordare, fra le opere indubbe di Giambattista, la Via Crucis di S. Alvise, tutta strappata di pennello e lo squisito bozzetto di proprietà Naya, per il famoso affresco degli Scelzi, il trasporto della S. Casa di Loreto — distrutto così noto da una bomba austriaca, prezioso ricordo di quel capolavoro.

Amadore Porcella

“certificati d'intelligenza”, l'arresto del classificatore

NEWARK, 27 sera. La polizia ha tratto in arresto un tale Louis Nolari, che rilasciava certificati d'intelligenza contro compensi che variavano a seconda dell'ingenuità di chi li sollecitava. Valendosi di qualche psicometra e candendo sostenere varie prove ai candidati, il Nolari li classificava intelligenti di primo, secondo, terzo grado, rilasciando documenti corrispondenti con firme di tre scienziati inventati, timbri, bolli ecc. Nelle circolari reclamate, annunci, opuscoli di propaganda ecc., che il Nolari distribuiva largamente, era detto: «Bisogna che ciascuno sappia del suo grado di intelligenza affinché possa farsi valere rispetto al mondo, degli affari e nell'amore. Nolari vi pesa... Nolari vi dice quanto valete... ecc». Così un tale che fece domanda alla polizia per esser arruolato, pretendeva di essere promosso rapidamente, possedendo un certificato d'intelligenza di primo grado, il direttore della polizia centrale di Newark volle approfondire la cosa ed ecco come il Nolari ha cessato di classificare intelligenti gli «ingenui».

Il ritratto in fil di ferro

NUOVA YORK, 27 sera. Dopo il successo dei profili... in fil di ferro, esposti nel Salone degli Indipendenti di Parigi, alcuni artisti si sono dedicati a questo genere di arte che, tanto per variare, incontra un certo favore.

Un pescatore di sette metri e uno sciamano di delini

SIRACUSA, 27 sera. Un altro pescatore del peso di circa due tonnellate e lungo ben sette metri, è stato catturato nelle vicine tonnarie di Terrazzuola. Dopo molti tenti lo squalo venne abbattuto dai coraggiosi marinai a colpi di fucile e di scure.

La spedizione al Caucaso degli alpinisti triestini

TRIESTE, 27 sera. La Società Alpina delle Giulie, alla quale appartengono i due valorosi alpinisti concittadini partiti per il Caucaso, ha ricevuto oggi, in data del 25 corr., da Nalshchik, il seguente telegramma:

E' qui arrivata oggi la Spedizione alpinistica triestina diretta al Caucaso. Lo scarico dell'ingente materiale destinato al campo-base che verrà stabilito a Urusbie è già ultimato e con la ventura settimana verrà iniziato il trasporto a mezzo di muli e di portatori locali. Le condizioni della montagna sono favorevoli. La prima metà della Spedizione sarà Elbrus (m. 5623), la quale appare ricoperta di alta neve fresca.

Il Principe Ereditario è vivamente atteso a Gorizia

GORIZIA, 27 sera. Fervono i preparativi per l'arrivo del Principe Ereditario a Gorizia che, il giorno 28 agosto, inaugurerà il monumento al Caduto goriziani.

Nuovi Istituti magistrali con borse di studio per gli allievi

ROMA, 27 sera. La Gazzetta Ufficiale pubblica una legge del due luglio scorso che stabilisce come con Decreto Reale potranno essere istituiti nuovi Regi Istituti Magistrali Maschili, oltre il limite di cui il R. D. 6 maggio 1923, ha istituito magistrali, possono avere da uno a 4 corsi completi inferiori e da uno a tre corsi completi superiori.

Il numero è determinato dal numero degli alunni che domandano l'iscrizione alle prime classi. Nei corsi superiori di alcuni istituti magistrali, il ministero della P. I. può aggiungere, a tutti gli effetti scolastici agli insegnamenti prescritti quelli dell'agricoltura e della contabilità rurale.

Agli alunni maschi delle classi del corso superiore dei R. Istituti Magistrali è accordato con la modalità che saranno stabilite nel regolamento, l'esonero totale del pagamento delle tasse di immatricolazione, di frequenza e di abilitazione, sempre che non siano ripetenti e nell'anno precedente abbiano riportato non meno di otto decimi per la condotta multi allievi dello stesso istituto o di altri istituti regi o pareggiati.

Sono istituite inoltre cento borse di studio di annue L. 1200 ciascuna e 200 di annue L. 1500 ciascuna da conferirsi agli alunni maschi che frequentino gli Istituti Magistrali in ragione di un terzo a favore di quelli iscritti al corso superiore, di due terzi, in favore di quelli iscritti al corso inferiore.

E' inoltre istituito in bilancio dal Ministero della P. I. un fondo annuo di L. 380.000 per posti gratuiti nei convitti, tenuti da Province, Comuni o da enti aventi personalità giuridica da assegnare ad alunni maschi nei locali R. Istituti magistrali.

Decimila nuove scuole elementari

ROMA, 27 sera. Per cura del Governo, sono state istituite in Italia nel 1928, circa diecimila scuole elementari.

Gara aviatoria Intesa dalla Piccola Inetta

VIENNA, 27 sera. La Società romana di aviazione ha indetto una doppia gara di velocità e distanza per aeroplani da caccia che sarà disputata dagli aviatori della Piccola Inetta e della Polonia. La gara di velocità avrà luogo su un tratto di 60 chilometri, quella di distanza sulla linea Bucarest, Jassy, Leopold, Varsavia, Praga, Zagarbia, Belgrado, Bucarest, nei giorni 4 e 5 settembre.

Ai vincitori saranno assegnati premi per l'importo complessivo di 650.000 lire. Una delegazione guidata dal presidente della Società romana di aviazione, principe Bibescu, si è recata a Belgrado per organizzare queste gare.

GIL

GIL

